



GENOVA



IL SECOLO XIX
Fax: 010.5931239 - 010.5931382

13 novembre 2004, Sabato • 29

OPERAIO CADE DA DIECI METRI SI SALVA PER MIRACOLO



L'incidente alla chiesa di Nostra Signora di Belvedere a Sampierdarena. L'uomo stava lavorando nel sottotetto. Ora è ricoverato al San Martino

Carugati a pagina 31

DONNA AGGREDISCE BAMBINA RICOVERATA IN PSICHIATRIA



Stazione Brignole. Una donna strappa la bimba dalle braccia di una suora. La religiosa recupera la bimba. La squilibrata viene fermata dalla Polfer

Cetara a pagina 33

IN LIGURIA

A PAGINA 49

TURISMO: SECCO NO ALL'IPOTESI DELLA NUOVA TASSA DI SOGGIORNO

Oggi alla Fiera di Genova si apre Techhotel-hospitality: mostra e aggiornamento per i professionisti dell'accoglienza. Gli esperti e gli operatori si confronteranno sui problemi di un turismo malato. Ma la Liguria è in controtendenza rispetto al resto d'Italia: il settore tiene, anche se c'è bisogno di sostenerlo con iniziative e incentivi. Secco no all'ipotesi del ritorno della tassa di soggiorno. Sì, invece, alla nascita del ministero delle Politiche turistiche.

LA MAPPA DEI QUARTIERI COLLINARI

Palmaro
La zona di via Montanella è stata costruita negli anni Ottanta attraverso i progetti di un gruppo di architetti coordinati da Ignazio Gardella. È la parte più recente del Cep

Cep di Pra'
L'insediamento di via Novella parte negli anni Settanta nella zona bassa e si conclude agli inizi degli anni Novanta nella parte alta. Interventi pubblico-privati con diversi architetti

Le Lavatrici
L'insediamento di Pegli 3 deliberato nei piani 1975-80 e progettato da Aldo Luigi Rizzo insieme agli architetti Mor, Sibilla e Pino è stato subito ribattezzato. Le Lavatrici. Costruito tra il 1980 e il 1989

Begato
Diviso in nuclei chiamati "dighe" e progettato da Pietro Gambacciani, l'insediamento parte già nel 1975 e si conclude verso la metà degli anni Ottanta

Quarto Alto
Due i complessi popolari costruiti sulla collina di quarto nella seconda metà degli anni Ottanta: il primo nucleo, Quarto Alto, progettato da Piero Gambacciani e il secondo, più recente, Colle degli Ormetti

Voltri 2
Programmato alla fine degli anni Settanta, l'insediamento è stato progettato da Ignazio Gardella, nella parte più bassa, e da Winderling nella parte più alta. Realizzato negli anni Ottanta

URBANISTICA

Una mostra per capire i cambiamenti

Si apre oggi alla Loggia della Mercanzia, in piazza Banchi, la mostra "Urban ReGEneration", la «prima esposizione sulla rigenerazione urbana delle città europee», facilmente comprensibile anche da un pubblico non esperto grazie a percorsi virtuali multimediali. Inserita nel calendario di Genova 2004, la mostra mette a confronto le grandi trasformazioni delle città contemporanee. L'esposizione sarà tenuta a battesimo stamattina alle 10,30 dal sindaco Giuseppe Pericu con l'assessore alla Cultura, Luca Borzani, l'amministratore delegato della società Genova 2004, Enrico Da Molo, e gli architetti Federica Alcozer e Hilda Ghiara. La mostra resterà aperta fino al 9 gennaio prossimo, dalle 10 alle 18,30 (lunedì chiuso) con ingresso a 5 euro (ridotto 3 euro).

DEGRADO URBANO Dopo la proposta del presidente dell'ordine degli architetti Podestà di abbattere la Diga di Begato

«I mostri? Restauriamoli»

L'assessore: «Orrendi, ma demolire è troppo costoso»

Ricostruire, secondo Gabrielli, non conviene: «Se si distruggono cento alloggi, se ne dovrebbero creare almeno duecento per pagare l'investimento. Bisogna cambiare, pensare a nuove tipologie di alloggi»

Demolire Begato? Rottamare le Lavatrici di Pra'? La proposta lanciata da **Domenico Podestà**, presidente dell'Ordine degli architetti, irrompe nel dibattito sul futuro edilizio della città. Bruno Gabrielli, assessore all'Urbanistica, in teoria è d'accordo (lui, dichiara, processerebbe i colleghi autori di interventi così discutibili), ma in pratica ritiene la strada impercorribile: «Sono più realista; demolire e ricostruire costa cifre da capogiro. E le risorse non ci sono. Meglio adattare, adeguare quello che c'è». Anche perché, dice ancora Gabrielli, a Genova ci sono un milione e mezzo di stanze e 600 mila abitanti, non sono più i tempi in cui si doveva costruire di corsa per seguire le dinamiche di crescita della popolazione, a quota 850 mila. L'assessore non nasconde che il tema sia di scarso interesse per i politici, centrosinistra compreso. Sottolinea l'architetto Natale Raineri, specializzato in edilizia sociale: «Non è più di moda, non è più urgente costruire, come accadeva negli anni Sessanta e Settanta. Era un'edilizia dettata dall'emergenza ed è comprensibile che non fosse di grande qualità. Però oggi ci vorrebbe più coraggio nelle scelte».

Podestà e Fossa, in aiuto alle amministrazioni pubbliche potrebbero arrivare imprenditori privati, grandi gruppi e banche, interessati a demolire e ricostruire se il Comune concedesse un "bonus", cioè la possibilità di costruire un congruo numero di metri cubi in più di nuova edilizia. Oppure se si trovasse altre forme di compensazione economica. Gabrielli è scettico: «Il privato non ha convenienza, i costi sono troppo alti. Se si demoliscono 100 alloggi, se ne dovrebbero costruire almeno 200 per rientrare dell'investimento. E sarebbe proponibile una cubatura doppia della Diga?». Secondo l'assessore all'Urbanistica, non è più tempo di edilizia sociale: «Bisogna pensare a tipologie specifiche: a case per anziani, per studenti, per lavoratori immigrati. E' quello il tema da dibattere». Le esperienze europee in tema di abitazioni sociali sono state al centro ieri di un convegno al Quadrivium promosso dal Centro internazionale per la città, l'architettura e il paesaggio di Bruxelles in collaborazione con l'Ordine genovese. «A Genova come in Europa nel 95 per cento dei casi si ricicla quello che già esiste - dice l'architetto francese Djamel Klouche, classe 1966 - In Cina si costruisce ancora sul nuovo, nel vecchio continente non più: è un cambiamento di cui non abbiamo ancora compreso la portata fino in fondo». Klouche propone una pianificazione "discreta", leggera: «L'abitazio-



La Diga di Begato: quasi concluso l'intervento di recupero con la "verticalizzazione" del complesso

ne sociale non è più un luogo autonomo, ma un insieme più complesso, ibrido, da gestire assieme alle altre componenti». Un suo progetto riguarda il quartiere di Courtillères a Pantin, 15 minuti dalla Grae du Nord, 3 mila abitazioni, 3-4 piani di altezza: «Un Serpente che ricorda il Biscione di Genova». Cantine chiuse con cancelli verranno riaperte per riconquistare il rapporto con l'esterno:

«Sono a favore delle trasformazioni: però in Francia è più facile farsi finanziare dallo Stato la demolizione». Pierre Blondel, architetto belga, cita le lezioni americane di Calvino e dice che era già tutta lì, la nuova architettura: fra leggerezza e molteplicità. Lui ha ricoverito un impianto natatorio in 35 abitazioni, trasformando la vasca nel giardino centrale (e in sale c'è chi ha pensato alla vicenda di Albaro...).

Peter Barber, inglese, ha lavorato a Londra, quartiere East End: piccoli interventi di ricucitura, strade, verde. «Il cliente privato voleva chiudere lo spazio: abbiamo combattuto duramente per non far mettere i cancelli». Quasi come nel centro storico. Il prossimo progetto: otto monocalci per senzatetto, struttura intermedia tra l'ostello e il ritorno nella società.

Andrea Plebe

i PROGETTI

Box, alloggi e cantine al posto degli spazi aperti

Entro fine anno, Arte consegnerà al Comune gli ultimi 59 appartamenti sistemati dopo la "verticalizzazione" della Diga Rossa di Begato: interventi con cui il complesso edilizio è stato trasformato in tanti condomini, eliminando per motivi di sicurezza i corridoi orizzontali, lunghi due chilometri, trasformati in piste per gare di moto. Per la Diga Bianca (che nella parte più alta tocca i 20 piani) il Comune aveva pensato alla demolizione, desistendo poi per i costi troppo elevati. Adesso si attende la risposta alla richiesta di finanziamento pubblico per il Contratto di quartiere di Begato 9: 8 milioni di euro per chiudere e trasformare gli spazi vuoti a piano terra (diventati ricettacolo di rifiuti e luogo di traffici illeciti) in box, appartamenti o cantine e realizzare alloggi protetti per anziani

e giovani coppie in via Brocchi e via Pedrini.

L'architetto Vittorio Grattarola ha al suo attivo un progetto di ristrutturazione di Pegli 3, le Lavatrici, rimasto lettera morta: prevedeva di far sparire gli oboli sostituendoli con pergole, aprire finestre verso sud, sistemare l'cernari nei corridoi, dove quando piove bisogna aprire e chiudere l'ombrello fra la porta di casa e l'ascensore: «Era una stagione in cui si costruiva "contro": il complesso di Pegli è un'astronave calata sulla collina, sono mostri difficilmente recuperabili, visto che sono nati con concetti così sbagliati». Demolire, allora? Grattarola è dubbioso. «Quando ci sono ancora persone in lista d'attesa, si può dire senza problemi: "Quelle case sono brutte, demoliamole?"».

A. PL

dal 15 al 21 novembre 2004
Al Ristorante **Villetta Di Negro** del **JOLLY HOTEL PLAZA**

CARNI e FORMAGGI D'ITALIA

PERCORSO GASTRONOMICO e DEGUSTAZIONE

Specialità a partire da 11,00 Euro

Per informazioni e prenotazioni: tel. 010.83161 e-mail: genova@jollyhotels.it

Laurea
Congratulazioni alla neolaureata Dott. Paola Soracco per il suo 110 in Tecniche diagnostiche radiologiche discutendo la tesi Imaging 3D del labirinto membranoso. Auguroni. Cri.

Publirama S.p.A.
concessionaria esclusiva per la pubblicità locale

PK
concessionaria esclusiva per la pubblicità nazionale

IL SECOLO XIX

IL RINNOVO NELLA TRADIZIONE

GARAVENTA TAPPETI

VENDITA PROMOZIONALE PER RINNOVO LOCALI

dal 9 ottobre al 24 novembre

APERTO LA DOMENICA
Piazza Colombo 18R

MILFA
La ristorazione è servita!

Distribuzione Alimentare e Specialità all'Ingrosso

ti aspetta in Fiera al Techhotel pad. C galleria 1° piano stand 50/M DAL 13 AL 16 NOVEMBRE dove presenta la

NUOVA LINEA ALTERNATIVA DI SALUMI, FORMAGGI E SPECIALITÀ PER L'ALTA RISTORAZIONE